



Chirurgia plastica *L'uso degli espansori*

## Ustioni e nei: problemi diversi, stessa tecnica

*Per rimediare ai danni del fuoco o eliminare cicatrici, oggi si fa crescere della nuova pelle*

Che cos'hanno in comune una grave ustione e un grosso neo? Apparentemente nulla: la prima viene provocata da un incidente, il secondo è genetico. È nella cura che questi due problemi trovano un'affinità, servendosi della stessa tecnica di chirurgia plastica. Per quanto riguarda le ustioni, salta agli occhi l'importanza di non restare con una parte del corpo deturpata. Nel caso dei "nei giganti" (così si chiamano) la loro eliminazione è necessaria perché col tempo è facile che si trasformino in tumori cutanei più o meno aggressivi.

Ma veniamo alla tecnica. Visto che sia per le ustioni sia per i grossi nei le aree di pelle da trattare sono relativamente grandi, oggi non si eseguono più interventi "a lembi" (ovvero il trapianto di pelle sana prelevata dai glutei), ma si preferisce mettere degli espansori. In pratica, si inseriscono sotto la pelle sana adiacente alla lesione delle specie di palloncini che, gonfiati un po' di più ogni settimana, la fanno "crescere". È quello che accade al ventre di una donna in gravidanza: più il bambino cresce al suo interno, più la pelle aumenta e si espande per contenerlo. Quando questa pelle "in più" sarà sufficiente, verrà fatta scorrere e posizionata al posto di quella alterata. Non si noterà alcuna differenza di colore o di compattezza. Rimarrà, però, una cicatrice sottile ai limiti della lesione.

I tempi sono molto soggettivi: dipendono dall'ampiezza dell'area e dalla velocità di crescita della cute. Come vedete, l'estetica non è mai fine a se stessa: la parte medica e quella psicologica sono fondamentali. ■